

ECONOMIA**Alitalia: il pm chiede 4 anni per Baldassarre e Valori**M. FR.
ROMA

Condannare a 4 anni di reclusione Antonio Baldassarre e Giancarlo Elia Valori per la scalata ad Alitalia. Questa, assieme ad una multa di 1 milione, la richiesta del pubblico ministero Maria Francesca Loy nel corso del processo in corso al tribunale di Roma. Assieme a loro chiesti 2 anni e 6 mesi per i manager Claudio Prati e Danilo Dini. A tutti gli imputati è contestato il reato di manipolazione del mercato. Il magistrato ha più volte sottolineato: «Sono state diffuse notizie false che hanno alterato la realtà delle trattative» che riguardavano nell'autunno del 2007 la compagnia aerea di bandiera.

La «cordata Baldassarre» era una ve-

ra e propria Armata Brancaleone. Il pm Loy nel ricostruire la vicenda sviluppata tra l'agosto ed il dicembre del 2007, ha aggiunto: «Tante sono le società decotte o fasulle che c'è da chiedersi il perché. L'interrogativo è destinato rimanere senza risposta. Come possa un presidente emerito dalla Consulta aver assunto un ruolo così ridicolo non è chiaro. Così come un uomo di sicura conoscenza economica quale Elia Valori resti volutamente inconsapevole del peso che viene dato a comunicati ed esternazioni varie». Nel processo sono oltre 1.700 le persone costituite parte civile, così come la Consob e le associazioni dei consumatori Codacons e Federconsumatori Campania. Il pm Loy ha aggiunto: «Con questo intervento di Baldassarre e gli altri si è evitato che la trat-

tativa con Air France-Klm andasse a buon fine. Negli ultimi mesi del 2007 c'era una atmosfera strana e di confusione, a livello politico ed economico». Il magistrato ha anche ricordato: «La Procura, rispetto a dichiarazioni su Alitalia, ha chiesto l'archiviazione del procedimento a carico di Silvio Berlusconi. La linea è semplice. In quel caso è stata riscontrata la presa di posizione politica, insindacabile, rispetto alla necessità di far restare italiana la compagnia ae-

Processo per la scalata fallita: «Così si è evitato che andasse in porto la trattativa con AirFrance»

rea. Ma Baldassarre e gli altri si sono fatti promotori di una serie di notizie false per cercare di cambiare le trattative su Alitalia. Ben diverso».

Secondo il pm Loy, Baldassarre poi quale «raffinato giurista nonché uomo delle istituzioni con incarichi importanti e di prestigio» ha preso un ruolo in questa storia caratterizzata da «fumosità e nebulosità». E poi, in quei mesi di grande confusione «Baldassarre non poteva non essere consapevole della gravità di quanto andava dicendo pubblicamente e della falsità dei documenti che presentava di volta in volta agli organi interessati. Ha mentito sulla solidità finanziaria dei componenti della cordata, sull'impegno economico delle singole società coinvolte, ha deliberatamente diffuso notizie non vere. In questa vicen-

da Baldassarre ha avuto più di altri un ruolo determinante: è stato il coordinatore e il promotore di questa fantomatica cordata, assicurando l'advisor di Alitalia, contattando i singoli imprenditori, rilasciando dichiarazioni e comunicati ai giornalisti. Insomma, ha fornito un falso quadro informativo e ha agito in assoluta malafede». Elia Valori, invece, compare in questa storia «come manovratore occulto, che si muove dietro le quinte e non compare mai in prima persona. È lui che coinvolge Baldassarre e cerca in prima battuta gli imprenditori della cordata, mettendo loro a disposizione i locali di Sviluppo del Mediterraneo, dando precise disposizioni al portavoce per i vari comunicati da diffondere e mettendo in allerta Dini e Prati come i suoi più stretti collaboratori».

Buferera su Total Erg: sotto inchiesta per fatture false

● Cinque indagati tra cui l'ad Alessandro Garrone per una presunta frode fiscale da un miliardo ● Escamotage per gonfiare i costi e pagare meno tasse

MARCO TEDESCHI
MILANO

Una presunta frode fiscale da quasi un miliardo di euro. La procura di Roma mette sotto la lente la Total-Erg, società nata dalla fusione tra Total Italia Spa ed Erg Petroli Spa, e indaga cinque persone tra le quali Alessandro Garrone, ad di Erg, e Luca Bettonte, firmatario della dichiarazione dei redditi della società petrolifera nel 2010.

Proprio in quell'anno le due compagnie hanno siglato un accordo per creare una joint-venture operante in Italia nel settore della Raffinazione e del Marketing, con una proporzione delle quote di partecipazione nella nuova società rispettivamente del 49 e 51 per cento. È da lì che nasce l'indagine, con la Guardia di Finanza che controlla la joint-venture e si imbatte sui rapporti commerciali tra questa e una società operante nelle Bermuda ma riconducibile alla Total. Viene fuori così un giro di fatture sospette.

Sulla scorta di questa ipotesi, ieri gli agenti del nucleo tributario delle Fiamme Gialle hanno visitato le sedi di Genova, Roma e Milano della compagnia, alla ricerca di documenti relativi alla compravendita di petrolio e alle transazioni con le società che commerciano l'oro nero.

Per ora, secondo l'ipotesi costruita dai pubblici ministeri romani Paolo Ielo e Mario Palazzi, la società con sede alle Bermuda avrebbe emesso fatture false per 900 milioni nel 2010. Un escamotage che avrebbe permesso alla società di gonfiare i prezzi, così da far lievitare i costi a carico dell'azienda e, di conseguenza, ridur-



Alessandro Garrone amministratore delegato Erg FOTO DI MANZO DIAZ/INFOPHOTO

re i guadagni e pagare meno tasse. Seguendo le fatture, gli investigatori si sono imbattuti in una triangolazione tra società con sede in Africa Bermuda e Italia. Il sospetto è che lo schermo formato dalle transazioni e dalle diverse srl coinvolte, in realtà servisse al solo scopo di aumentare le dimensioni dei costi del petrolio ed abbattere il relativo imponibile. In sostanza, nella fase di compravendita l'oro nero sarebbe stato acquistato non direttamente dal produttore, ma da un intermediario legato (o riconducibile) alla stessa società italiana. Questo avrebbe permesso l'elusione fiscale che ha gettato nella bufera la compagnia petrolifera.

Alla notizia delle perquisizioni è seguito il tonfo in Borsa del titolo Erg, che ha chiuso la sessione a meno 6,74 per cento. Nel corso della giornata, i titoli del gruppo sono entrati in asta di volatilità quando perdevano il 10,41 per cento 8,645 euro, registrando anche un boom di scambi, con 584mila pezzi passati di mano a fronte dei 171mila di media in un'intera seduta dell'ultimo mese.

TOTALE COLLABORAZIONE

Durante il corso della giornata la compagnia non ha commentato, forse in attesa che terminassero le perquisizioni o che cessassero gli scambi a Piazza Affari. In serata però con una nota Total-Erg ha fatto sapere di aver «sempre perseguito una corretta gestione e garantito il rispetto delle leggi e delle normative vigenti e confida pertanto che ciò emergerà dall'inchiesta».

La società assicura «piena e totale collaborazione» alle autorità giudiziarie e «precisa che il coinvolgimento di Erg nelle indagini, nelle figure del vice presidente esecutivo e dell'amministratore delegato, è da ricondurre esclusivamente alla partecipazione di TotalErg, joint venture (51% Erg e 49% Total) nata dalla fusione di Total Italia ed Erg Petroli il primo ottobre 2010, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Erg». «Ritiene - infine - di aver sempre operato nel pieno rispetto delle leggi e delle normative vigenti e confida pertanto che verrà accertata la propria totale estraneità ai fatti oggetto dell'indagine».

BREVI**FIAT****Pomigliano in cig a Natale**

● Fiat ha annunciato il ricorso alla cassa integrazione ordinaria dal 23 dicembre prossimo al 6 gennaio 2014 per i lavoratori dello stabilimento di Pomigliano. La decisione coinvolge tutti i 4.500 dipendenti dello stabilimento. Il Lingotto ha detto che l'iniziativa, che avrà anche ricadute sull'indotto, «è necessaria per fronteggiare le criticità del mercato».

EXPO 2015**Accordo con Anci per i programmi**

● Coinvolgere il network delle amministrazioni locali nella definizione di iniziative culturali, d'intrattenimento e turistiche in vista dell'Expo e nel corso dei sei mesi della manifestazione. Questo l'obiettivo dell'intesa Anci-Expo 2015, firmata a Milano. Sono intervenuti Giuseppe Sala, Piero Fassino (Anci), il Sottosegretario Maurizio Martina, Giuliano Pisapia e Diana Bracco.

RCS SPORT**Licenziati Catano e Acquarone**

● Michele Acquarone, l'ex direttore del Giro d'Italia ed ex direttore generale di Rcs Sport, che opera nel settore degli eventi sportivi, è stato licenziato da Rcs. Lo stesso provvedimento ha colpito anche l'ex amministratore delegato di Rcs Sport Giacomo Catano. La vicenda era cominciata all'inizio di ottobre, quando Rcs aveva sospeso i due manager dopo alcune «verifiche amministrative».

TECNOLOGIA**Telecom presenta il suo smartphone**

● Telecom Italia e Mozilla lanciano in Italia il primo smartphone dotato del nuovo sistema operativo Firefox OS. Il prodotto è Alcatel onetouch fire, disponibile sul web (www.tim.it) e, dal 6 dicembre, presso tutti i negozi Telecom Italia al prezzo di 79,90 Euro. Il nuovo smartphone, con un display da 3,5 pollici, offre tutte le principali funzionalità.

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

SI RINGRAZIA L'EDITORE

6, 7 e 8 dicembre
aiuta la ricerca
e la cura delle leucemie,
dei linfomi e del mieloma.

Per sapere in quali piazze trovi
le stelle AIL chiama il numero
06/70386013 o vai su

www.ail.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA
C.N.L.U.S.
Sede Nazionale:
Via Cassina, 5 - 00182 Roma
C/C Postale n. 873000

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LEGACOOP**Coop servizi, tengono produzione e occupazione**

Dopo cinque anni (2008-2012) di tenuta complessiva, le coop di servizi guardano con preoccupazione in più ai prossimi mesi. Da un'indagine condotta su un campione delle 2.000 cooperative aderenti a Legacoop Servizi, emerge, infatti, che oltre il 50% prevede un calo del valore della produzione, mentre il 42% considera stabili gli occupati contro un 22% che li vede in diminuzione; si equivalgono, infine, al 40%, le percentuali di chi prevede i soci (che rappresentano quasi

il 70% degli addetti) stazionari e di chi li indica in diminuzione. «Le nostre cooperative che danno servizi alle imprese e alle comunità -ha sottolineato il presidente Fabrizio Bolzoni, hanno tenuto meglio di altri settori che hanno registrato dei crolli di fatturato e di occupazione; ma è indubbio che la loro attività, risente in modo diretto della contrazione della domanda interna mentre non beneficia delle opportunità di ripresa che si profilano per le imprese che esportano».